

Ernesto Bozzano

**Dei fenomeni
di “apporto”**

Prefazione di Cecilia Magnanensi



IL SETTENARIO

INDICE

Prefazione di Cecilia Magnanensi	ix
Introduzione	1
Categoria Prima – Apporti ed asporti a richiesta	19
Categoria Seconda – Apporti ed asporti in piena luce	82
Conclusioni	133
Nota.....	152
Relazione del Visconte Saul De Vitray-Ségur.....	153
Appendice	
Il giglio dorato di Elizabeth D’Esperance.....	159
Asporto delle giacche dei medium.....	165
Asporto dei medium.....	172
Il caso di Agnes Nichol Guppy.....	175
Una seduta al Cerchio Firenze 77	179
L’Autore.....	183

Prefazione

Ernesto Bozzano, di cui nel 2023 ricorre l'ottantesimo anno dalla morte, è una figura molto nota nell'ambito della ricerca psichica italiana e internazionale. Ha studiato i temi più diversi e riportato le sue ricerche in numerosi scritti – pubblicati anche in più lingue – che oggi sono ritenuti dei classici di tale letteratura. Oltre ad esperienze dirette, soprattutto nel campo della medianità, Bozzano si è documentato molto e si è sempre tenuto aggiornato sugli studi dei suoi contemporanei. In questo modo ha raccolto e classificato numerose esperienze, ottenendo così un'ampia documentazione, da cui ha poi attinto per tutti i suoi scritti, offrendo in tal modo una vasta casistica sia al semplice interessato sia allo studioso.

Tra i diversi argomenti di cui si è occupato e di cui ha scritto vi sono gli apporti, tipica manifestazione fisica della medianità. Questa, intesa come la possibilità di una comunicazione tra il mondo materiale e un presunto mondo spirituale, è caratterizzata sia da fenomeni di natura intellettuale che da fenomeni fisici. I primi sono messaggi a carattere familiare e/o filosofico elargiti da entità spirituali. I secondi sono di vario tipo: produzione di suoni/rumori, di profumi, o di sostanze definite ectoplasmiche, spostamenti/sollevamenti e/o comparsa/scomparsa di oggetti, variazioni di temperatura.

Tra i fenomeni fisici, la comparsa/scomparsa di un oggetto, detta anche apporto/asporto, è il tema di cui si parla in queste pagine, ricavate

da articoli che Bozzano scrisse a puntate tra il 1930 e il 1931 nel periodico *Luce e Ombra*¹ e che poi raccolse in una monografia nel 1931.

I casi descritti sono per lo più tratti da opere di noti ricercatori del tempo o da riviste del settore e classificati da Bozzano in due categorie: 1) apporti e asporti a richiesta (prodotti senza possibilità di frode durante sedute medianiche nell’oscurità, ma non solo); 2) apporti e asporti in piena luce (indipendentemente dalla volontà dei presenti). Alcuni protagonisti della prima categoria sono medium, parte dei quali oggetto di studio e di controllo. Tra loro figurano non solo Eusapia Palladino² – con cui Bozzano ha potuto sperimentare nel Circolo Scientifico Minerva³ – ed Elizabeth D’Esperance⁴, entrambe molto conosciute dai loro contemporanei, ma anche medium non saliti alla ribalta che agivano in circoli ristretti.

Nell’introduzione, presentando il suo lavoro, lo studioso dichiara di avere escluso *«allo scopo di eliminare ogni possibilità di frode – tutti i casi ottenuti in piena oscurità, fatta eccezione per quelli in cui gli oggetti apportati fossero stati richiesti e designati sul momento dagli sperimentatori, o che per altri motivi ben definiti escludessero ugualmente ogni pratica fraudolenta»*. Nel caso della richiesta estemporanea, infatti, si evita che gli oggetti apportati siano già presenti nel locale della seduta, perché introdotti dal medium o da qualche suo complice. Se anche ci fosse un complice, la sua azione diventerebbe inutile nel caso in cui venissero soddisfatte le richieste improvvisate e perciò inaspettate degli altri presenti. Bozzano, poi, ha preso in considerazione apporti in

¹ *Luce e Ombra* è un periodico fondato nel 1900 da Angelo Marzorati (1862-1931; poeta e letterato, interessato ai problemi filosofici e religiosi e alla ricerca psichica) grazie ai finanziamenti di Achille Brioschi (1860-1942), industriale milanese. La rivista, dopo una breve interruzione durante la seconda guerra mondiale, è tuttora esistente come organo ufficiale della Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni di Bologna.

² Eusapia Palladino (1854-1918) è stata ed è la più nota medium italiana. Molti ricercatori si sono interessati alla sua medianità sottoponendola a varie prove. Tra questi da ricordare lo psichiatra e antropologo Enrico Morselli (1852-1929) e l’antropologo e criminologo Cesare Lombroso (1835-1909).

³ Il Circolo Scientifico Minerva fu creato per studiare dal punto di vista scientifico la medianità. Fu promotore di diverse attività e studi, ma ebbe vita breve (1899-1904).

⁴ Elizabeth D’Esperance (1848-1919; pseudonimo di Elizabeth Puttock), medium inglese, praticava la scrittura automatica, ma era nota anche per la produzione di fenomeni fisici.

piena luce, prodotti in maniera spontanea e improvvisa anche in situazioni diverse da quelle di una seduta medianica. Nonostante questa selezione, i casi illustrati sono un buon numero e riguardano eventi avvenuti in tempi vicini alla sua epoca o a lui contemporanei.

Come in altri suoi lavori, Bozzano illustra e commenta le modalità di realizzazione del fenomeno, anticipando talvolta le ipotesi sulla sua origine, che valuta e discute ampiamente nelle conclusioni.

Nel riproporre questo lavoro perché mai più pubblicato, ho voluto fornire materiale poco conosciuto a chi intende fare studi sulla medianità di tipo fisico. Infatti, oggi non ci sono molte testimonianze al riguardo e si privilegia la medianità di tipo intellettuale. Lo conferma il fatto che diversi ricercatori, sia in Italia che all'estero, sottopongono presunti medium a test per verificarne le capacità e valutare la qualità e l'attendibilità dei messaggi pervenuti attraverso di loro. Invece, per la loro scarsità, non ci sono indagini sui fenomeni fisici. In tempi recenti, in realtà, in alcuni circoli medianici si sono avute manifestazioni fisiche⁵ e qualche osservazione è stata fatta, ma non in modo sistematico.⁶ Credo, quindi, che, anche se meno frequenti rispetto al passato, i fenomeni fisici debbano essere indagati, grazie alle maggiori opportunità di controllo, sempre che da parte dei medium ci sia disponibilità di essere studiati.

Nella monografia Bozzano cita personaggi, libri e riviste familiari ai suoi contemporanei, ma non ai lettori di oggi, perciò ho inserito diverse note esplicative, così come ho completato i riferimenti bibliografici, là dove erano scarni, specificando in taluni casi i titoli precisi. Ho poi aggiunto spiegazioni in merito ad alcuni fenomeni psichici, soprattutto a favore di chi si avvicina per la prima volta a questi temi.

Nelle considerazioni sulla formazione degli apporti, Bozzano cita un caso molto famoso alla sua epoca riguardante la D'Esperance, senza mai descriverlo. Ho ritenuto giusto, invece, inserire in Appendice,

⁵ Due esempi sono i gruppi di persone che si riunivano intorno ai medium Roberto Setti (1930-1984) condividendo il pensiero filosofico espresso dalle comunicazioni ricevute, e Demofilo Fidani (1914-1994), il primo noto come Cerchio Firenze 77 operava, appunto, a Firenze, il secondo a Roma. In entrambi si sono prodotti apporti.

⁶ Alfredo Ferraro (1916-2011), fisico, ha avuto modo di osservare fenomeni in vari gruppi medianici e ne ha parlato in articoli e libri.

traendolo dall'autobiografia della medium, il resoconto di una seduta in cui si è avuto l'apporto di una pianta di giglio.

Infine, ho aggiunto alla casistica presentata da Bozzano due tipi di asporto (di indumenti e di persone), su cui nella monografia non si sofferma. In realtà lo studioso ritiene il primo più «*un notevole esempio di “penetrazione della materia attraverso alla materia”*», mentre il secondo più un “trasporto” che un asporto. Tuttavia, nel commentarne uno (Caso 10), afferma che: «*in base alle mie classificazioni, rilevo l'esistenza di una dozzina di episodi analoghi; il che, da una parte, vale a convalidare quello esposto rendendolo meno inverosimile e dall'altra dimostra che i fenomeni di tal natura sono effettivamente molto rari*». Pertanto, proprio a causa di questa loro particolarità, nell'Appendice ho riportato alcuni brani tratti da un suo articolo, pubblicato postumo da Gastone De Boni⁷, riguardante l'asporto delle giacche dei medium⁸. Per lo stesso motivo, a questi casi ho fatto seguire citazioni di De Boni⁹ relativi, invece, all'asporto di alcuni medium che possono aggiungersi alla Nota inserita da Bozzano al termine della monografia, in cui si parla dell'asporto di un bimbo di pochi mesi.

Mi è sembrato anche opportuno riportare un caso citato nella Introduzione e accennato da De Boni nel suo libro, non solo perché è davvero insolito, ma anche perché, all'epoca in cui avvenne, ha suscitato interesse per le modalità e le circostanze nelle quali si è realizzato. Si tratta del trasporto della medium Agnes Nichol Guppy¹⁰ dalla sua abitazione ad un'altra in cui si stava svolgendo una seduta medianica.

I fenomeni illustrati in questa monografia sono davvero sconcertanti, e i racconti sembrano inverosimili, tanto da suscitare riserve sul loro

⁷ Gastone De Boni (1908-1986) fu considerato come un figlio da Ernesto Bozzano, da cui ereditò il patrimonio bibliografico. Riprese le pubblicazioni del periodico *Luce e Ombra* dal 1947 e la diresse fino alla sua morte. È autore di *L'uomo alla conquista dell'anima*, un classico della ricerca psichica, in quanto espone molto efficacemente l'ampio spettro dei fenomeni psichici.

⁸ E. Bozzano: “Il curioso fenomeno dell'asporto delle giacche dei medium”, *Luce e Ombra* 1947, pagg. 6-19.

⁹ G. De Boni: *L'uomo alla conquista dell'anima*, ed. Artestampa, Modena 1993, pagg. 548.

¹⁰ Agnes Nichol Guppy (1838-1917), scoperta da A. Russel Wallace (vedi nota 10 pag. 23) è stata la prima medium ad ottenere materializzazioni complete nel Regno Unito.

corretto svolgersi. Un tempo la stima per una persona conosciuta e ritenuta integerrima non permetteva di dubitare della veridicità della sua testimonianza. Oggi tale atteggiamento non è più accettabile, perché non è sufficiente la dirittura morale di una persona per suffragare i fatti. Questi devono essere sottoposti a controlli accurati durante il loro verificarsi, per poter accertarne la realtà, e l'esperienza dimostra che questo non sempre è accaduto. Per di più, nell'analizzare i casi si deve tenere conto della questione delle testimonianze. Molti studi, per lo più in ambito psicologico e giuridico, dimostrano che chi partecipa ad uno stesso evento ne dà differenti resoconti. Ognuno, infatti, ha una sua memoria dell'accaduto, pertanto, nel valutare un fatto di qualsiasi natura, si deve tenere conto anche di questo. Per gli eventi paranormali l'attenzione deve essere ancora maggiore ma le testimonianze possono essere aidate dai mezzi, soprattutto tecnologici, di cui oggi disponiamo, che certamente sono migliori e più raffinati che in passato.

Tuttavia non si devono dimenticare gli studi compiuti da chi ci ha preceduto e rileggere le loro testimonianze può essere utile a chi desidera intraprendere ricerche su questi fenomeni, da cui forse può trarre suggerimenti per ideare ulteriori prove e migliorarne lo svolgimento. Inoltre, non si possono sempre accusare di ingenuità e poca scrupolosità figure di ottima preparazione scientifica, perché si dovrebbe mettere in discussione il loro impegno al di fuori della ricerca psichica, che in certi casi li ha condotti ad ottenere risultati anche molto importanti.

I fenomeni di apporto e di asporto sono certamente difficili da spiegare dal punto di vista scientifico, e quindi accettarne la realtà. Ci si augura, però, che in un futuro si possa comprendere il meccanismo che dà origine alla comparsa, e quindi anche alla scomparsa, di oggetti e... persone, cosa che suscita sempre meraviglia e sconcerto in chi ha occasione di assistervi. Augurio che si estende, naturalmente, a tutti i fenomeni paranormali.

Ripeto, anche se non sono a noi contemporanei, ritengo che i fatti citati da Bozzano meritino l'attenzione di chi desidera indagare sulla medianità, così come è giusto rispettare le conclusioni dello studioso, anche se differiscono da quelle di chi le legge.

Dei fenomeni di “apporto”

Nonostante i progressi raggiunti, tante sono ancora le cose da scoprire sull'uomo e sulle sue capacità e affermare che i fenomeni medianici, e paranormali in genere, siano solo inganni e illusioni non contribuisce certo a rivelarle. Non è obbligatorio attribuirli a entità spirituali, ma è necessario che chi intende indagarli non abbia pregiudizi per poter analizzare con obiettività i fatti, anche se i risultati dovessero contraddirne le opinioni.

A conclusione di questa prefazione mi piace riportare ciò che Giovanni Iannuzzo, psichiatra e noto parapsicologo senza interessi nello spiritismo, ha scritto alla fine di un articolo in cui racconta la sua prima e unica esperienza al Cerchio Firenze 77 (con osservazione della formazione di un apporto, come si può leggere alla fine dell'Appendice) e propone una suggestiva riflessione sui fenomeni della medianità.

Lo studioso non aveva mai avuto una particolare curiosità per le sedute medianiche, ma una ricerca su materiale che gli sarebbe servito per scrivere su Bozzano ha fatto scattare in lui il desiderio di partecipare ad un incontro con il gruppo. Durante la seduta Iannuzzo ha potuto osservare diversi fenomeni fisici e nelle sue considerazioni finali dichiara che *«i dati oggettivi sono molti, ma purtroppo, nessuno di essi ha valore scientifico»* e che tutto ciò cui ha assistito potrebbe essere frutto di una frode, tuttavia afferma:

Sono anche disposto ad ammettere di aver avuto delle allucinazioni, [...] [ma] non posso ritenere che esista un trucco in una manifestazione medianica se non ne ho la prova. [...]

Vere o false che siano, certe manifestazioni si pongono davvero ad un livello quasi *esoterico*. [...] Suggestiscono, però, che nella realtà, nel mondo, nella natura nella sua accezione più ampia, esistono livelli di esistenza diversi. [...] Non so se i fenomeni del Cerchio sono reali. Io sono convinto della loro autenticità, ma vere o false che siano, queste manifestazioni medianiche forniscono un messaggio vividamente e genuinamente iniziatico. E questo è, sicuramente, più importante di qualunque apporto.¹¹

Cecilia Magnanensi

Marzo 2023

¹¹ G. Iannuzzo: “Una seduta al Cerchio Firenze 77”, *Luce e Ombra* 1984, pagg. 52-61.

Introduzione

Percorrendo i numerosi riassunti, con relativi commenti ed obiezioni, che in Italia e all'estero vennero fatti sulle nostre esperienze di Millesimo¹, ebbi a rilevare che in linea di massima le manifestazioni supernormali che apparivano più ostiche a molti critici non erano le “voci dirette”², bensì i fenomeni di “apporto” ed “asporto”; e non già dal punto di vista particolare dei casi da noi conseguiti, bensì da quello generico e teorico della presunta inverosimiglianza scientifica del fenomeno in sé, combinata all'assenza di buone prove in tale branca delle manifestazioni metapsichiche. E ciò che mi aveva colpito maggiormente era la circostanza che tra coloro i quali si dichiaravano teoricamente increduli si annoveravano eminenti personalità scientifiche appartenenti

¹ Millesimo è una località in provincia di Savona in cui risiedeva il conte Carlo Centurione Scotto (1877-1958), parlamentare del Regno d'Italia. Nel suo castello organizzò diverse sedute medianiche con la presenza di Ernesto Bozzano per avere comunicazioni dal figlio Vittorio (1900-1926), aviatore, morto prematuramente in un incidente aereo. La persona che fungeva da medium era il conte stesso e con la sua medianità si ebbero diverse manifestazioni a voce diretta (vedi nota seguente), oltre che il verificarsi di vari tipi di fenomeni medianici. Ernesto Bozzano scrisse di queste esperienze sulla rivista *Luce e Ombra*, mentre Gwendolyn Kelley Hack, una delle partecipanti alle sedute, ne parlò in un libro. Il caso ebbe risonanza mondiale e fu oggetto di molte discussioni anche critiche.

² Durante le sedute medianiche a voce diretta si sentono voci provenire da vari punti dello spazio all'interno del locale dove si svolgono; il medium può essere in trance o anche in grado di partecipare alla seduta; a volte si utilizzano delle “trombe” come strumento per amplificare le voci.

Dei fenomeni di “apporto”

al movimento metapsichico, le quali da lungo tempo avevano aderito all'interpretazione spiritica di molte manifestazioni medianiche.

Era pertanto naturale che le osservazioni esposte mi traessero a riflettere sulle cause che determinavano tale stato d'incipiente scetticismo intorno all'esistenza reale di una categoria di fenomeni supernormali che, lungi dal risultare rari, erano invece assai frequenti nella casistica metapsichica; fenomeni che avevo personalmente investigato per un decennio con due medium privati notevolissimi, raggiungendo personalmente la certezza assoluta in merito alla realtà dei fatti. Orbene: mi avvidi che l'unica causa di tale persistente scetticismo in materia di apporti derivava dal fatto che nessuno aveva mai pensato a raccogliarli, classificarli, analizzarli in una monografia speciale; con la conseguenza che, sebbene esistano numerosissimi casi del genere ottenuti in condizioni di realizzazione ineccepibili, essi si trovano a tal segno dispersi un po' dovunque nei libri e nelle riviste, da risultare ignorati alla grande maggioranza dei cultori di ricerche metapsichiche.

Queste le considerazioni che m'indussero a pubblicare una prima monografia “di saggio” sui “Fenomeni di Apporto ed Asporto” dalla quale fossero esclusi – e ciò allo scopo di eliminare ogni possibilità di frode – tutti i casi ottenuti in piena oscurità, fatta eccezione per quelli in cui gli oggetti apportati fossero stati richiesti e designati sul momento dagli sperimentatori, o che per altri motivi ben definiti escludessero ugualmente ogni pratica fraudolenta; tutti casi da riunirsi in una prima categoria dei fenomeni in esame, per indi passare ad una seconda categoria in cui si contenessero i casi di apporto ottenuti *in piena luce*.

Mi lusingo con siffatta rigorosa limitazione dei casi a quelli ottenuti in condizioni da escludere qualunque sospetto di frode – sospetto difficilmente eliminabile nei casi prodotti in piena oscurità, senza le condizioni esposte – mi lusingo, ripeto, che così comportandomi dovrei riuscire a vincere le perplessità di taluni eminenti uomini di scienza – specialmente dei rappresentanti le scienze fisiche – i quali, calcolando l'enorme quantità d'energia necessaria onde ottenere il fenomeno della disintegrazione molecolare di un oggetto qualunque, ritengono impossibile che tale somma di energia venga fornita dai medium; senza

riflettere che qui non si tratta di energia fisica, ma di *energia psichica*, in merito alla potenzialità della quale noi tutto ignoriamo, mentre volendo aiutarci a comprendere ricorrendo alle prove per analogia, allora dovremmo riconoscere che se la “Volontà” è capace di creare quasi istantaneamente un fantasma materializzato perfettamente organizzato e vivente, ne deriva che non è più il caso di meravigliarsi se la “Volontà” stessa riesce a disintegrare istantaneamente un oggetto nei suoi elementi molecolari, per indi reintegrarlo altrettanto rapidamente in altra sede. Il primo *miracolo* appare di gran lunga più stupefacente del secondo.

E per ora non formulerò altre considerazioni teoriche; ma prima di passare all'esposizione dei fenomeni di apporto propriamente detti, ritengo opportuno riassumere brevemente alcuni tra i più notevoli episodi della “penetrazione della materia attraverso alla materia”, episodi che intrinsecamente risultano identici agli apporti e ne differiscono unicamente per le modalità con cui si realizzano. Così stando le cose, ne deriva che tale categoria di fenomeni tornerà istruttiva nel caso nostro, in quanto appare indicatissima a predisporre gli animi dei profani e degli increduli ad accogliere l'altra categoria affine dei fenomeni di apporto.

Per cominciare ricorderò l'episodio classico riferito da W. Crookes³ nelle relazioni⁴ sulle proprie esperienze col medium D.D. Home.⁵ Egli scrive:

L'episodio che segue avvenne in piena luce, una domenica sera [...] Mia moglie ed io, avendo trascorsa la giornata in campagna, tornammo a casa con un mazzo di fiori campestri da noi colti [...] D.D. Home li vedeva in quel momento per la prima volta [...]

Dopo aver ottenuto diversi fenomeni, la conversazione cadde su alcuni episodi che non pareva possibile spiegare senonché ammettendo che la materia può passare attraverso ad altro corpo solido.

³ William Crookes (1832-1919), noto per i suoi studi in campo chimico e fisico, indagò i fenomeni prodotti da medium come D.D. Home e Florence Cook (1856-1904).

⁴ W. Crookes: *Reserches sur les phénomènes du spiritualisme. Nouvelle expériences sur la force psychique*, Edition de la B.P.S., Paris 1923, pagg. 199.

⁵ Daniel Dunglas Home (1833-1886) fu studiato a lungo da Crookes; tra i fenomeni che si producevano durante le sedute con lui notevoli furono le sue levitazioni e il suono di strumenti musicali collocati nel locale della seduta senza che lui potesse toccarli.

Dei fenomeni di “apporto”

Immediatamente fu dettato alfabeticamente il seguente messaggio: *«Impossibile che la materia passi attraverso alla materia; ma noi vi mostreremo ciò che possiamo fare».*

Attendemmo in silenzio. Bentosto scorgemmo una manifestazione luminosa sovrastante il vaso coi fiori e subito dopo, in vista di tutti, un ramoscello di erba cinese, lungo cinque pollici e posto al centro del mazzo, si elevò lentamente districandosi dagli altri fiori e discese sulla tavola dinanzi al vaso, vale a dire tra il vaso e il medium Home. Il ramoscello però non si arrestò nella discesa, ma la continuò passando lentamente attraverso la tavola, mentre noi tutti potemmo sorvegliare attentamente il fenomeno fino a quando il ramoscello stesso scomparve nella compagine del legno. Subito dopo, mia moglie, che sedeva accanto ad Home, vide scaturire di sotto alla tavola una mano che teneva il ramoscello, col quale batté tre volte sulla spalla di lei, producendo un rumore che tutti udimmo. Quindi lo lasciò cadere e disparve [...]

In tutto il tempo che durò il fenomeno, le mani di Home rimasero posate immobili sulla tavola dinanzi a lui, e si trovavano a circa 18 pollici dal punto dove il ramoscello era passato attraverso il legno. Si trattava di una tavola da pranzo che si apriva nel mezzo e la giuntura delle due sezioni formava uno spiraglio assai stretto, attraverso il quale era passato il ramoscello. Misurai quello spiraglio, che risultò di un ottavo di pollice. Naturalmente il gambo del ramoscello era troppo grosso perché riuscissi a introdurvelo senza romperlo. Eppure noi tutti lo vedemmo passare lentamente e con facilità; e quando l'esaminammo non rilevammo il minimo indizio di pressioni subite o di lacerazioni.⁶

Si è visto che nel caso esposto la personalità medianica operante aveva premesso *«essere impossibile far passare la materia attraverso alla materia»*; ma siccome, subito dopo l'entità stessa aveva prodotto un fenomeno che dimostrava praticamente il contrario, se ne deve dedurre che con tale affermazione essa intendesse riferirsi alla penetrazione della materia solida attraverso altra materia solida, fenomeno che evidentemente è impossibile; ma in pari tempo essa dimostrò coi fatti come fosse

⁶ W. Crookes: op. cit., pagg. 171-173.

Introduzione

possibile far passare attraverso alla materia solida dell'altra materia disintegrata, allo stato molecolare o fluidico.

In tema di esperienze classiche del genere in esame, non posso esimermi dall'accennare altresì a quelle famose compiute dal professor Zöllner⁷ col medium Slade⁸, nell'anno 1877, insieme ai professori Weber e Fechner⁹; esperienze da lui predisposte con modalità di realizzazione non comuni.

Egli aveva preparato quattro funicelle lunghe 148 centimetri e del diametro di un millimetro, le cui estremità aveva riunite, annodate e sigillate accuratamente con ceralacca. Al momento di servirsene, ne prese una e se la pose intorno al collo; siccome gli esperimenti si svolgevano in piena luce, egli non perdette mai di vista il punto della funicella in cui si trovava il nodo sigillato. Dopo alcuni istanti, senza che il medium Slade toccasse la funicella, si produssero quattro nodi nella medesima.

In altra esperienza Zöllner prese delle stringhe piatte di cuoio, le dispose sopra un asse di legno, unendole ai capi e sigillandole; pervenendo in tal modo a formare dei cerchi concentrici del diametro di cinque a dieci centimetri. Quindi sovrappose ad essi le proprie mani. Bentosto ebbe ad avvertire dei "soffi freddi" e sentì le stringhe agitarsi sotto le mani; mentre le mani del medium si trovavano a 30 centimetri di distanza ed erano rimaste immobili. Tre minuti dopo Zöllner ritirò le mani e trovò che le stringhe erano interpenstrate l'una nell'altra, formando quattro nodi.

Una terza esperienza venne fatta con una corda da violino, in cui lo Zöllner introdusse due anelli di legno e un terzo anello ricavato da un budello. I tre anelli erano costituiti di un solo pezzo. Quindi annodò i due capi della corda da violino e li sigillò con ceralacca. Qualche

⁷ Johann Karl Friedrich Zöllner (1834-1882), astrofisico tedesco che si occupò anche di ricerca psichica e medianità.

⁸ Henry Slade (1835-1905).

⁹ Ernst Heinrich Weber (1795-1878), fisiologo conosciuto per essere il fondatore della psicologia sperimentale, e Gustav Theodor Fechner (1801-1887), psicologo e statistico, hanno studiato la relazione tra uno stimolo e la percezione e il frutto del loro lavoro ha portato alla formulazione della cosiddetta legge di Weber-Fechner.

Categoria Prima

Apporti ed asporti a richiesta

Nella enumerazione dei casi che mi accingo a riferire, avrei desiderato seguire una disposizione a gruppi, conforme le svariate modalità con cui si realizzano i numerosi fenomeni di apporto e asporto qui considerati, modalità che escludono ogni possibilità di pratiche fraudolente, malgrado le condizioni di piena oscurità in cui furono ottenuti. Senonché il mio proposito non risultò praticamente attuabile, visto che in una stessa seduta si annoveravano talvolta episodi di apporto ed asporto contraddistinti da modalità di realizzazione le più diverse; ciò che mi costrinse a rinunciare a una disposizione ordinata degli episodi stessi. Non rimane che supplire al lieve inconveniente mediante un riassunto finale in cui si contengano tutte le modalità con cui si effettuarono i fenomeni contemplati.

Quando si consultano le opere e le riviste che si pubblicarono nel primo quarantennio d'indagini nel campo delle manifestazioni supernormali, si rinvengono in buon numero episodi straordinari di apporto ed asporto contraddistinti dalle condizioni di realizzazione qui considerate; nondimeno rinuncio a riportarli, onde non esorbitare nelle proporzioni della presente monografia, riserbando lo spazio agli episodi del genere ottenuti in più recenti decenni ed ai giorni nostri.

Circa le manifestazioni relativamente antiche, accennerò di sfuggita a qualche incidente ottenuto con la medianità del rev. William Stainton Moses, per poi diffondermi alquanto intorno ad episodi ottenuti con la

Dei fenomeni di “apporto”

medianità di Mrs. Guppy (già Miss Nichol); e ciò per la considerazione che questa medium, rimasta famosa per il caso di “asporto della propria persona da una casa all’altra”¹, non è abbastanza nota quale medium meravigliosa ad apporti; al qual proposito deve aggiungersi che talune sedute notevolissime da lei tenute a Firenze durante un suo viaggio di piacere in Italia sono letteralmente ignorate, per quanto risultino meritevoli di essere tratte dall’oblio.

CASO 1 – Malgrado la varietà e l’importanza dei fenomeni di apporto ottenuti con la medianità del rev. William Stainton Moses, in cui, tra l’altro, si annovera la rara specialità degli apporti di piccole gemme (perle orientali, smeraldi, rubini, zaffiri, nonché cammei d’origine supernormale), sono rari gli episodi che presentino qualcuna delle caratteristiche qui contemplate. Nondimeno si ottennero piogge di perle orientali in piena luce (fino a trenta perline in una sola volta) negli intervalli tra una ripresa e l’altra delle sedute, al momento in cui gli sperimentatori erano passati nella sala da pranzo a prendere il thè; in altra circostanza, invece, Mrs Speer vide posarsi una perlina orientale sul foglio di carta in cui scriveva.

Non mi dilungo su questa fase interessantissima della medianità del Moses in quanto lo spirito-guida *Rector* aveva spiegato che non si trattava di apporti veri e propri, bensì di “creazioni spiritiche”. Noto che in ogni modo si trattava di “creazioni” di gemme autentiche e permanenti; e quando il Moses, conforme all’ordine ricevuto, si recò da un gioielliere per fare incastonare in un anello un magnifico rubino medianico che doveva portare costantemente al dito, il gioielliere, dopo averlo esaminato a lungo, osservò che quel rubino era di una bellezza e di una purezza eccezionali.

Di veri apporti ottenuti *a richiesta* trovo nelle relazioni² di Mrs. Speer i due seguenti episodi.

¹ Vedere in Appendice pag. 177.

² Mrs. Speer: “Records of private seances”, *Light* 1892. Le relazioni delle sedute iniziarono ad essere pubblicate dal fascicolo del 16 gennaio 1892 e compaiono nei fascicoli successivi non sempre con regolarità.

Seduta del 7 settembre 1872 – Questa sera ci riunimmo come di consueto. Subito si manifestò l'amico nostro A., il quale rispose a varie domande e suonò³ – a nostra richiesta – il proprio meraviglioso strumento spirituale. *Mentor*⁴ sparse in abbondanza un delizioso profumo onde armonizzare i fluidi.

[...] *Io chiesi che mi fosse apportato un oggetto preso nella mia camera da letto. Quasi immediatamente mi venne posta in mano una fiala di profumi che si trovava sul mio tavolo da toilette.*⁵

Nella seduta del 18 gennaio 1873 si legge quest'altro incidente:

Questa sera la camera fu inondata di profumi e le manifestazioni fisiche furono potenti [...] A un dato momento, cadde tra me e il dottor Speer un libro, che proveniva dalla sezione chiusa a chiave della libreria. *Il dottor Speer allora informò che aveva chiesto mentalmente a Mentor di portargli qualche oggetto che si trovasse fuori della zona fluidica che circondava il medium.*⁶

Questo secondo episodio, verificatosi *in seguito a una richiesta formulata mentalmente*, appare più che mai interessante dal punto di vista probativo. Osservo che la libreria dalla quale venne tolto il libro apportato si trovava nella camera delle sedute; ma siccome il libro venne tolto dalla sezione munita d'invetriate e sempre chiusa a chiave, della libreria, il “trasporto” si traduce in “apporto”, visto che il fenomeno della “penetrazione della materia attraverso alla materia” si realizzò ugualmente.

Riferisco ancora quest'altro interessante episodio dell'apporto di un campanello. Il Moses scrive:

Nella seduta del 28 agosto (1873) sette oggetti tolti da camere diverse furono apportati; e il giorno 30 ne furono apportati altri quattro, fra i quali un campanello, tolto dalla sala da pranzo, contigua alla camera delle esperienze. Da notarsi in proposito che si lasciava sempre acceso il gas, con piena fiamma, tanto nella sala da

³ Vari sono i fenomeni di natura fisica che si possono verificare durante le sedute medianiche e tra loro la produzione di suoni musicali sia con strumenti materiali sia con strumenti invisibili.

⁴ *Mentor* è una delle entità che si sono manifestate attraverso la medianità di Moses.

⁵ Mrs. Speer: op. cit., 13 agosto 1892, pagg. 391-392.

⁶ Mrs. Speer: op. cit., 29 ottobre 1892, pagg. 523-524.

Dei fenomeni di “apporto”

pranzo, quanto nel salottino, per cui se si fosse aperta l’una o l’altra delle porte, un’ondata di luce avrebbe invaso la camera in cui si sperimentava. Siccome il fatto non si verificò mai, noi possediamo con ciò quella tal prova che il dottor Carpenter considera la migliore desiderabile vale a dire la prova del “buon senso”, in dimostrazione che le due porte rimasero sempre chiuse. Nella sala da pranzo si trovava un campanello; noi lo udimmo improvvisamente tintinnare e potemmo seguirne in aria il movimento, osservando che quel tintinnio si andava lentamente avvicinando alla porta che lo separava da noi. Può facilmente immaginarsi lo stupore di noi tutti, quando, a dispetto della porta, udimmo tintinnare il campanello dentro alla camera e avvicinarsi lentamente a noi! Fece il giro della camera tintinnando continuamente; quindi scese in basso, passò sotto il tavolo e si elevò giungendo al livello del mio gomito. Venne a tintinnare proprio sotto al mio naso, poi attorno al mio capo, quindi attorno al capo di tutti i presenti, l’uno dopo l’altro e finalmente si posò delicatamente sul tavolo.⁷

Nel leggere il magnifico episodio esposto, la mente subito ricorre all’altro analogo ottenuto da William Crookes, con la medianità di Miss Kate Fox⁸. La differenza esistente tra i due episodi consiste nella circostanza che nel caso del Crookes il campanello apportato cominciò a tintinnare quando già si trovava nella camera delle sedute, laddove nel caso del Moses il campanello prese a tintinnare dall’altra camera, fornendo in tal modo un complemento di prova sulla genuinità del fenomeno, che appare addirittura risolutivo. E questo è quanto importa dal punto di vista che mi sono proposto con la presente classificazione.

Noto ancora che nell’episodio in esame ciò che appare di più stupefacente è la circostanza del campanello che penetrò nella camera senza quasi

⁷ F.W.H. Myers: “The experiences of W. Stainton Moses”, *Proceedings of the Society for Psychical Research* vol. IX 1893-1894, pagg. 245-353: il caso è a pag. 267.

⁸ Kate Fox (1837-1892) insieme alle sorelle Margaret e Leah è nota per i fatti accaduti nella casa di famiglia a Hydesville nel 1848, anno da cui si fa iniziare lo spiritismo. Proprio grazie a Kate si può dire che inizi ufficialmente la “conversazione con gli spiriti” (vedi nota n. 23 pag. 13). I fatti sono troppo noti per cui mi limito a dire che in seguito ad essi le tre sorelle vissero alterne vicende in campo medianico. Kate, poi, fu una dei medium studiati da William Crookes.

smettere di tintinnare. Qualora vi fossero stati i lumi spenti nella sala da pranzo, allora si sarebbe potuto spiegare il mistero presupponendo che in tali circostanze si fosse realizzato il fenomeno inverso della disintegrazione di un foro nella porta, attraverso il quale sarebbe passato il campanello; ma siccome la sala da pranzo era illuminata, non è possibile valersi di tale plausibile soluzione del mistero. Si dovrà pertanto dedurre che il fenomeno di disintegrazione e reintegrazione del campanello si sia verificato con tale rapidità, che l'intervallo di silenzio risultò tanto breve da non essere rilevato dagli sperimentatori.

CASO 2 – Dovendo occuparmi della medianità di Mrs. Guppy (già Miss Nichol), non è possibile esimersi dal ricavare qualche citazione dagli scritti del sommo naturalista Alfred Russel Wallace⁹, che scoperse le facoltà medianiche in lei. A tal proposito, nel suo libro¹⁰ scrive in questi termini.

Conobbi Miss Nichol prima che avesse mai udito parlare di “tavoli giranti” e di spiritismo e scopersi le sue facoltà medianiche per pura combinazione, invitandola a prendere parte alle nostre esperienze. Ciò avvenne nel novembre del 1866 e per alcuni mesi continuammo ininterrottamente le nostre sedute; così che ebbi agio di sorvegliare e seguire il meraviglioso svilupparsi della sua medianità.¹¹

La forma più notevole che aveva assunto consisteva negli apporti di fiori e di frutta in una camera ermeticamente chiusa. Il fenomeno si produsse per la prima volta in casa mia e ciò avvenne fin dall'inizio dello sviluppo medianico di lei [...]

Ora, però, tale fenomeno si è realizzato centinaia di volte in ambienti diversi, in case diverse, sotto svariatissime condizioni.

⁹ Alfred Russel Wallace (1823-1913), naturalista e antropologo, enunciò una legge dell'evoluzione simile a quella a cui stava contemporaneamente lavorando Darwin. Convinto spiritualista, partecipò a varie sedute medianiche e a causa di questo suo interesse si attirò le critiche di diverse sue amicizie.

¹⁰ A. Russel Wallace: *On Miracles and Modern Spiritualism*, London 1875, pagg. 236.

¹¹ A. Russel Wallace: op. cit., pag. 162.

Categoria Seconda

Apporti ed asporti in piena luce

Trattando dei fenomeni di apporto ed asporto ottenuti in piena luce, la prima considerazione che si affaccia alla mente consiste nel fatto che precedettero nel tempo i fenomeni del genere ottenuti nell'oscurità; e ciò in quanto questi ultimi segnano l'inizio delle indagini sperimentali odierne, laddove i primi si manifestarono spontaneamente, per quanto raramente, in ogni epoca della storia dei popoli, come si realizzarono sempre e si realizzano anche odiernamente tra i popoli selvaggi.

Noto inoltre che i fenomeni di apporto ed asporto in piena luce furono sempre osservati con relativa frequenza nelle manifestazioni delle così dette "case infestate" a svolgimento prevalentemente fisico; specialmente nella categoria delle manifestazioni designate con l'appellativo tedesco di fenomeni di *poltergeist*¹, e più specialmente nel gruppo denominato

¹ Con i termini *infestazione* e *poltergeist* si intendono due manifestazioni paranormali differenti, che però hanno alcuni lati in comune. Entrambi, infatti, sono caratterizzati da fenomeni fisici, come rumori, spostamenti, lanci, deformazioni o sparizioni di oggetti, comparsa di acqua (e altro ancora), ma nella prima possono esserci anche fenomeni visivi, come l'apparizione di figure umane più o meno definite. Sono diversi per la durata, perché i fenomeni infestatori possono verificarsi per anni, con intervalli variabili tra una manifestazione e l'altra; quelli del *poltergeist*, invece, hanno breve durata da pochi giorni o qualche settimana. Altra differenza è che le infestazioni sono legate a un luogo, mentre i *poltergeist* ad una persona, di solito un adolescente o una persona giovane con conflitti o problemi interiori irrisolti. (vedi caso 25)

“sassaiuole” in cui sono frequenti i casi della penetrazione delle “pietre infestatorie” in ambienti ermeticamente chiusi. Ricordo in proposito che nel libro *Dei fenomeni d’infestazione*² ebbi a citare casi veramente interessanti di “sassaiuole” che penetravano in ambienti ermeticamente chiusi e in cui le pietre raccolte venivano riscontrate calde o caldissime; come si verifica nei fenomeni di apporto ottenuti sperimentalmente. Comunque, non mi occuperò di “sassaiuole infestatorie” e inizierò la mia classificazione con due casi di apporti ed asporti spontanei ottenuti in piena luce dai benemeriti precursori delle odierne discipline metapsichiche, quali indubbiamente sono gli antichi bistrattati magnetizzatori.

CASO 18 – Per quanto il caso del dottor Billot³ sia notissimo perché continuamente citato, non posso esimermi dal citarlo a mia volta in questa prima classificazione dei fenomeni di apporto. Ma siccome viene sempre citato in riassunto, la mia riproduzione del caso avrà il merito di essere una traduzione integrale della relazione del dottor Billot, il quale, come tutti sanno, ne parla nel libro *Correspondance sur le magnetisme vital*. In tale opera viene riprodotta la corrispondenza intercorsa tra il venerando dottor Billot e il celebre magnetizzatore Deleuze⁴. Il primo era stato condotto dalle proprie esperienze alla convinzione che tramite il sonnambolismo si riusciva a comunicare con gli spiriti dei trapassati. Egli, pertanto, si adoperava ad infondere nell’animo dell’amico Deleuze, già scosso profondamente a tal riguardo, le sue ferme convinzioni in proposito; e a meglio persuaderlo aggiunse alle manifestazioni d’ordine intelligente, anche la narrazione dei fenomeni fisici più importanti da lui stesso ottenuti, tra i quali il seguente, di cui inizia la narrazione in questi termini:

² E. Bozzano: *Dei fenomeni d’infestazione*, Tipografia Dante, Città della Pieve 1936, pagg. 266.

³ Guillaume-Pascal Billot (1768-1840), medico, ha effettuato esperienze con veggenti e sonnambole di cui ha parlato in *Correspondance sur le magnetisme vital*, (Paris 1839, voll. 1 e 2).

⁴ Jean Philippe François Deleuze (1753-1835) è stato un naturalista e un botanico francese interessato al magnetismo animale, diventando magnetizzatore e studiando le capacità di guarigione e di chiaroveggenza di alcune veggenti.

Dei fenomeni di “apporto”

Invoco Dio a testimonio che quanto mi dispongo a riferire è sacrosanta verità [...]

Una signora colpita da cecità parziale si recava da qualche tempo a consultare le nostre sonnambole nella speranza di ottenere un rimedio capace di arrestare il progresso dell'amaurosi⁵, che ben presto non le avrebbe più concesso discernere la luce dalle tenebre.

Nella seduta del 17 ottobre 1820 la sonnambola consultata osservò: «*Ecco... una giovane vergine mi presenta una pianta... È in piena fioritura... Io non la conosco... Non mi si dice il nome... Tuttavia so che questa è la pianta necessaria alla signora J.*»

Io domando: «*Dove dunque potrò trovarla? La stagione è fredda e inoltrata. Non esistono piante in piena fioritura in campagna [il dottor Billot abitava a Mont-Liberon, nei pressi di Apt]. Dovrò forse recarmi a coglierla molto lontano?*»

«*Non ve ne preoccupate*», risponde la sonnambola; «*colei che è presente ve la procurerà, ove bisogno vi fosse*».

In quella, mentre insistevo affinché la *giovane vergine* mi indicasse in quale località avrei potuto trovare la pianta indicata, ecco la consultante esclamare con accento di grande sorpresa:

«*Oh, mio Dio! Hanno deposto una pianta in piena fioritura nel mio grembiale... Guardatela, Virginia [era il nome della sonnambola]. Sarebbe forse questa la pianta a voi presentata?*»

«*Sì, proprio quella*», rispose la sonnambola. «*Tutti noi dobbiamo ringraziare Dio per tanta grazia*».

Esaminai diligentemente la pianta. Era un arbusto somigliante a una pianta di timo di media grandezza. I suoi fiori labiati, foggianti a spica, diffondevano attorno una fragranza aromatica deliziosa. Mi parve ravvisare in tale arbusto il timo di Creta. Ma da dove proveniva quella pianta? Nulla si seppe in proposito. Ma ciò ch'io so molto bene è questo: ch'io ne possiedo tuttora un ramoscello, che la *giovane vergine* non mi accordò che dopo lunghe intercessioni.⁶

Questo il magnifico caso di apporto spontaneo occorso al dottor Billot; apporto che non ammette discussioni dal punto di vista della sua

⁵ L'amaurosi è dovuta ad un'alterazione dei nervi ottici o della retina o del sistema nervoso centrale.

⁶ G.P. Billot: op. cit., vol. 2, pagg. 4-7.

autenticità: anzitutto perché si svolse in piena luce; poi, perché la pianta apportata non apparteneva alla flora della regione; quindi perché la pianta stessa, contrariamente alla stagione inoltrata, era in piena fioritura; infine, perché se la pianta in parola si fosse trovata in precedenza nella camera, avrebbe tradita la sua presenza a causa della forte fragranza aromatica dei suoi fiori; fragranza che invase l'ambiente solo al momento in cui la consultante se la trovò in grembo.

Quest'ultima circostanza della consultante, che si trovò in grembo la pianta senza che nessuno l'avesse vista sopraggiungere o cadere dall'alto, dimostra che la pianta si era materializzata nel grembo della signora stessa, circostanza comune alla maggior parte degli apporti osservati in luce.

CASO 19 – Ebbi a riferire in altro mio lavoro il caso che qui non posso esimermi dal riprodurre e in cui si tratta di una sonnambola magnetizzata dal dottor J. Larkin, medico degli Stati Uniti (1845-1847), praticante nella città di Wrentham (Massachusett). Egli non aveva altro scopo che quello di consultare la sonnambola a vantaggio dei propri malati, ma ben altri portenti non cercati si realizzarono, i quali provocarono fierissime ostilità da parte dell'elemento clericale della regione. Ne seguirono persecuzioni inaudite al dottor Larkin e all'infelice giovinetta sonnambola; persecuzioni che iniziarono con l'invio di due commissioni d'inchiesta a casa del dottor Larkin. Orbene: fu dinanzi ai rappresentanti della seconda commissione d'inchiesta che avvenne il fenomeno di apporto che mi accingo a riferire; fenomeno ch'ebbe per conseguenza di convincere il ministro della chiesa anglicana incaricato di compierla sull'origine soprannaturale dei fatti; ciò che però non impedì che il dottor Larkin fosse espulso dal consorzio religioso e civile e che l'infelice giovinetta sonnambola fosse condannata al carcere per necromanzia. Tolgo il caso dalla storia di Mrs. Hardinge Britten⁷: *Modern American Spiritualism*⁸,

⁷ Emma Hardinge Britten (1823-1899), il cui libro *Modern American Spiritualism* è un classico della storia della ricerca psichica, era medium e chiaroveggente.

⁸ E. Hardinge Britten: *Modern American Spiritualism*, New York 1870, pagg. 565; il caso è in "Spiritualism in New England – Massachusetts Witchcraft in 1849", pagg. 157-164.

Appendice

Il giglio dorato di Elizabeth D'Esperance

La sera in cui, grazie alla medianità di Elizabeth D'Esperance, si ebbe l'apporto di un *lilium auratum* (giglio dorato) la medium si trovava in Svezia in casa di amici. Da qualche tempo soggiornava in quel paese e organizzava sedute con un ristretto gruppo di persone. In tali occasioni i presenti formavano una catena e la medium, pur facendo parte di essa, era nel cosiddetto gabinetto medianico. Benché questo le impedisse di vedere, talvolta era in grado di assistere ai fenomeni prodotti, tra i quali la materializzazione delle entità. *Yolanda*, una di queste, la sera del 28 giugno 1890 si presentò con l'intenzione di fare una particolare prova. Ecco come Elizabeth D'Esperance racconta ciò che accadde quella sera.

Uno degli avvenimenti inattesi di cui ho parlato, fu l'ultima opera di *Yolanda*. L'incidente avvenne durante quelle che avevamo finito per chiamare le sedute Aksakof.¹ Benché ricche di risultati svariati, tuttavia non avevamo potuto conseguire lo scopo speciale per cui esse erano state organizzate ed io cominciavo a ritenere sterili i nostri sforzi. La tensione continua, nonché varie

¹ Alexander Aksakoff (1832-1903), russo, è stato rappresentante diplomatico dello zar. Fin dalla giovinezza si è interessato allo spiritismo e ai fenomeni medianici. Autore di *Animismo e spiritismo* (1893, tradotto in Italia da V. Tummolo nel 1912 per la UTET), nel 1874 ha fondato con Gregor Constantin Wittig e Oswald Mutze la rivista *Psychische Studien*, di cui ha assunto la direzione.

Dei fenomeni di “apporto”

preoccupazioni d'affari, mi eccitavano i nervi, e il solo fatto di sapere che ciò poteva nuocere al successo, costituiva per me un pensiero tormentoso. È difficilissimo vincere la propria ansietà e, benché facessi del mio meglio, non avevo motivo di essere molto orgogliosa. La sera del 28 giugno 1890, ci riunimmo nella solita camera delle sedute. Essa era, in realtà, la sala superiore della casa, di forma ottagonale, illuminata dal tetto per mezzo di una grande vetrata ornamentale, disposta in modo che una luce leggermente colorata si diffondeva uniforme per tutta la camera. Le condizioni non potevano essere peggiori: innanzi tutto incidentalmente mi ero ferita a un braccio; nell'accendere una lampada a sospensione un frammento di fiammifero mi era caduto sul vestito e la leggera mussola aveva immediatamente preso fuoco. Avevo le braccia nude e, sebbene la fiamma fosse stata spenta subito, ero rimasta ustionata dolorosamente al braccio sinistro; in secondo luogo, avevo sofferto tutto il giorno di un leggero, ma irritante dolor di denti.

Questi piccoli inconvenienti, cui s'aggiunse un violento uragano che faceva tremare la casa dalle fondamenta, non erano troppo promettenti per la nostra seduta. Proponemmo di rimandarla all'indomani, ma ciò non conveniva alla maggior parte dei nostri amici che avevano assunto impegni per la sera seguente; avendo sottoposta la questione a *Walter*, questi rispose che *Yolanda*, proprio per quella sera, desiderava tentare una prova.

Non ci rimase, dunque, altro da fare che prendere i nostri soliti posti. Però non era facile serbare un atteggiamento tranquillo; il rumore proveniente da altre parti della casa, delle porte e delle finestre sbatacchiate dal vento e il fracasso dei vetri rotti esercitavano un effetto irritante sui nervi di tutti e specialmente sui miei. La violenza dell'uragano si calmò con l'avanzar della sera; ma poiché, giudicando dall'esperienza, non c'era da aspettarsi alcun successo in simili condizioni, stavo per proporre di levar la seduta, quando avvertii un profumo di fiori che aumentava fino a diventare insopportabile. Non amo i profumi troppo intensi e quello mi faceva quasi male per la sua penetrazione. *Walter* ci trasmise un messaggio ingiungendoci di restare quanto più possibile tranquilli e che nessuno mi parlasse: *Yolanda* stava per apportare un fiore ed essendo le condizioni esterne cattive, si doveva far di tutto per

Asporto delle giacche dei medium

Ernesto Bozzano ha dedicato gli ultimi anni della sua vita ad aggiornare i dati e di conseguenza le monografie sui vari argomenti che aveva trattato, riuscendo a farlo, come sappiamo da Gastone De Boni, per diciassette volumi⁶. Tra loro non figura quello relativo agli apporti, perciò non sappiamo se lo avesse aggiornato e, magari, aggiunto casi che nella versione del 1931 aveva ritenuto opportuno di non inserire. In quella edizione, infatti, aveva accennato, senza soffermarsi, all'asporto di indumenti dei medium, ritenendo dovessero essere attribuiti alla categoria dei fenomeni di "penetrazione della materia attraverso alla materia", come dichiara nel Caso 10.

All'asporto delle giacche dei medium, però, Bozzano ha dedicato un articolo mai comparso durante la sua vita, ma pubblicato da Gastone De Boni nel 1947⁷. Non si sa, quindi, se avesse poi deciso di inserire questi casi in un aggiornamento della monografia sugli apporti, nonostante la loro scarsa rappresentatività e frequenza.

Ho deciso, pertanto, di inserirli perché, se davvero si sono svolti con i dovuti controlli, sono da prendere in considerazione per la loro particolarità. Naturalmente non ignoro che potrebbero essere frutto di abili giochi di prestigio, però, perché scartarli a priori? Possono essere anche utili solo come documentazione, sia che il fenomeno sia reale sia che risulti un trucco.

Nell'articolo, dopo aver esposto alcuni casi risalenti ai primordi dello spiritismo, Bozzano riferisce vicende a lui contemporanee. Una è quella dello scrittore Hamlin Garland⁸ con il medium Daniel Peters⁹, «un

⁶ Gastone De Boni lo scrisse nella "Prefazione" al volume *Da Mente a Mente* (rieditato nel 2022 da Il Settenario con il titolo *Conversazioni medianiche tra viventi*).

⁷ E. Bozzano: "Il curioso fenomeno dell'asporto delle giacche dei medium", *Luce e Ombra* 1947, pagg. 6-19.

⁸ Hamlin Garland (1860-1940), vincitore del premio Pulitzer per la biografia nel 1922, è stato uno scrittore e un saggista americano che ha descritto, sulla base anche delle sue vicende personali, il duro lavoro nelle fattorie del Midwest americano. Si è interessato alla ricerca psichica, studiando le facoltà di alcuni medium, tra i quali Daniel Peters, che ha poi raccontato in alcuni libri.

⁹ Garland aveva parlato delle sue esperienze con lui e con altri medium in *Forty Years of Psychic Research* (The Macmillan Company, New York 1936, pagg. 410).

Dei fenomeni di “apporto”

sciogliersi e rilegarsi in un qualche modo misterioso, lo scioglimento e il suo opposto sarebbero stati avvertiti da me e dall'altro assistente, perché un polso del medio era legato strettamente e tenacemente con uno dei due polsi del maresciallo Amitrano; e l'altro ugualmente col mio proprio polso. Benché così legati, la luce veniva fatta da me stesso, ogni qualvolta occorreva, con una lampadina elettrica tascabile, che avevo continuamente nella mia mano destra. Questo fenomeno, dunque, è dimostratissimo. Esaminai anche il modo in cui era costruita la giacca; ma niente potetti rinvenirvi che desse anche il minimo sospetto di preparazione a scopo di trucco.²⁰

Asporto dei medium

Indubbiamente i fenomeni fin qui descritti sono interessanti, sempre che siano stati eseguiti i controlli in maniera rigorosa. Analogamente, e forse ancor più sorprendenti, lo sono gli asporti del corpo del medium. Come si evince dalla sua documentazione, pur avendo raccolto vari episodi di asporti di persone, Bozzano non ne ha fatto oggetto di uno scritto, mentre se ne è servito Gastone De Boni. Infatti questi ne parla nel libro che ha dedicato ai fenomeni della ricerca psichica.²¹

Nella letteratura metapsichica si trovano più di venti casi del genere, sette dei quali – come espone il Bozzano – già noti prima del 1875, mentre i rimanenti tredici si realizzarono dopo e qualcuno recentemente. Il caso più famoso è forse quello della potente medium signora Guppy, [...] ma sarebbe troppo lungo il citarne le circostanze specificatamente: ricorderò solo quanto riferisce in proposito il dottor Abraham Wallace. Egli osserva che nel corso di una seduta medianica uno dei presenti richiese per scherzo che fosse apportata la signora Guppy, che si trovava allora tre miglia lontano, nella sua abitazione. Grande fu la sorpresa, quando lo spirito-guida rispose che avrebbe compiuto il fenomeno. Non passarono tre minuti che si sentì qualcosa di voluminoso (la Guppy era la donna più grossa di Londra) cadere in mezzo al circolo e,

²⁰ V. Tummolo, op. cit., pagg. 111-112.

²¹ G. De Boni: *L'uomo alla conquista dell'anima*.

L'episodio ha suscitato un certo clamore, tanto da essere ampiamente citato e diffuso in varie pubblicazioni, vista la sua eccezionalità. Indubbiamente ha avuto una certa eco, anche per la rispettabilità dei testimoni, ma soprattutto per le caratteristiche fisiche della medium che difficilmente le avrebbero permesso di nascondersi in uno spazio ristretto, sempre che i dettagli forniti dall'articolista sui locali dove si è tenuta la seduta siano corretti.

Una seduta al Cerchio Firenze 77

Con Cerchio Firenze 77 non si intende un gruppo strutturato e organizzato con specifici ruoli, ma un insieme di persone che condividono il pensiero filosofico espresso dalle entità che si sono manifestate attraverso la medianità di Roberto Setti. Questa, iniziata con la tiptologia e la scrittura automatica, si è poi trasformata in medianità ad incorporazione, in cui le entità si manifestano attraverso l'apparato vocale del medium. Oltre a rivelazioni trascendentali, si sono avuti anche fenomeni fisici, come luci, profumi, apporti e levitazioni. A produrre gli apporti era preposta l'entità *Michel*, che spesso destinava gli oggetti apportati a qualcuno dei presenti per il quale aveva o avrebbe avuto un particolare significato.

Quando Iannuzzo si è recato alla seduta il Cerchio Firenze 77 era venuto, diciamo così, allo "scoperto" da qualche anno, con la pubblicazione di libri contenenti le comunicazioni medianiche ricevute e il racconto dei fenomeni prodotti al suo interno. Tuttavia, il nome del medium fu rivelato solo alla sua morte, nel 1984, anche se era conosciuto da chi frequentava il gruppo.

Come anticipato nella prefazione, Iannuzzo ha potuto assistere alla formazione di un apporto, che ha successivamente raccontato in un articolo che ha descritto l'intera seduta. Ecco, quindi, la sua esperienza.

Arriviamo a Firenze verso le 21 e ci rechiamo all'indirizzo dove sarà tenuta la seduta. [...]. L'ambiente è raffinato, semplice ed elegante, vi si respira un'aria di ospitalità. Non ha nulla di oscuro o di occulto. È anzi luminoso, cordiale. [...] sono già presenti molte persone tutte più o meno vicine all'attività del Cerchio [...]. La sala dove si terrà la seduta non è tappezzata da tende austere,